

di Mario Alberti

Foto Giancarlo Colombo per Omega/FIDAL e foto Petrucci per FIDAL

Cinquant'anni portati benissimo

L'Atletica Bergamo '59 Creberg ha festeggiato il mezzo secolo di attività con una stagione super: sesto scudetto Allievi (in sette anni), secondo posto con gli Under 23, quinto posto assoluto nel Gruppo Oro e vittoria delle donne nel Gruppo Argentato. Nel 2010 il club giallorosso sarà in serie A con tutte e sei le squadre



Il regalo per il cinquantésimo compleanno se l'è fatto sul campo, mandando agli archivi la miglior stagione di sempre. Scudetto su pista con gli allievi (e non è una novità: sesto trionfo negli ultimi sette anni), secondo posto con gli under 23, storica quinta posizione nella finale maschile Gruppo Oro. Ma anche successo con le donne nella finale Gruppo Argento e doppio quarto posto di allieve e under 23. Risultato: nel 2010 - evento che di questi tempi è più unico che raro - l'Atletica Bergamo '59-Creberg sarà in serie A con tutte e sei le sue squadre. Squadre - e questo è un valore aggiunto - interamente costituite da atleti bergamaschi o comunque cresciuti nel vivaio giallorosso, senza bisogno di bussare ad altre porte, a costo di avere qualche "buco" in talune specialità e di non poter quindi centrare un risultato migliore.

NUOVO SEME - L'en plein dei Societari su pista è stato il suggello non solo a un'annata che è stata superiore alle più ottimistiche aspettative, ma anche a un ciclo inaugurato sul finire degli anni 90, quando i dirigenti del club hanno gettato il seme di un nuovo progetto, che ha poi impiegato pochissimo per attecchire e dare i primi significativi risultati. A ragione considerata da tempo come una delle province italiane più attive e prolifiche nel settore giovanile, la Bergamasca faticava a esprimere un movimento altrettanto importante a livello assoluto. E a dover ridimensionare le proprie ambizioni era soprattutto la società locomotiva di tale movimento, l'Atletica Bergamo '59 appunto, capace di sfornare, negli anni, velocisti come Vincenzo Guerini, Alfio Ghisdulich, Alberto Martilli, Betty Birolini e Michele Paggi; i quattrocentisti Nicoletta Belloli, Maurizio Federici, Fulvia Ravasio, Marta Milani e Isalbet Juarez; i mezzofondisti Lorenzo Lazzari, Amos Rota e Francesco Roncalli; il maratoneta Aldo Fantoni; gli ostacolisti Silvia Licini e Francesco Filisetti; i saltatori in alto Andrea Bettinelli, Raffaella Lamera



Matteo Giupponi



Mamadou Gueye

e Michela Barcella; i lunghisti Stefania Lazzaroni e Marzio Amisano; i lanciatori Stefania Galbiati e Costantino Cattaneo; infine il marciatore Matteo Giupponi.

DISPERSIONE - Atleti e risorse tecniche avevano sempre finito per disperdersi, per vari motivi, non ultimo la scarsa volontà di incanalare le energie verso una sola realtà, perché ogni piccolo club preferiva tenersi stretti i propri atleti, pur sapendo di non avere i numeri per mettere insieme una squadra tale da competere in un campionato di società. Finché è arrivata la svolta, che ha permesso di abbattere vecchi rancori e anacronistiche barriere e di dare il via al nuovo progetto, al quale piano piano hanno aderito una dozzina di società del settore giovanile, distribuite in diverse zone del territorio provinciale, che sono diventate veri e propri vivai satellite, consentendo all'Atletica Bergamo '59 di avere sotto controllo e di reclutare un numero sempre maggiore di ragazzi. Il meccanismo ha attecchito e ha trovato anche alcuni sponsor disposti a investire nel progetto, con in testa l'istituto bancario Credito Bergamasco: ciò ha permesso anche di investire sul parco allenatori, la risorsa più importante della società giallorossa. Certo, è ancora prematuro pensare di cullare i sogni di un assalto allo scudetto assoluto, perché le risorse economiche sul tavolo non sono ancora tali da riuscire a trattenere i pezzi più pregiati, inevitabilmente destinati a club militari o a società che possano garantire loro un'attività almeno semiprofessionistica. Tuttavia i presupposti per durare a lungo al vertice dell'attività che va dalla categoria allievi agli under 23 ci sono tutti.



Chiara Rota

TRENTUNO PODI TRICOLORI - Il bilancio dell'anno del cinquantesimo non si riduce certo ai risultati dei Societari su pista, ai quali hanno fatto da cornice i due scudetti nel campionato di specialità allievi (velocità e mezzofondo), ma anche due storici primi posti, rispettivamente nella classifica combinata maschile dei Tricolori indoor e in quella dei Societari di cross, oltre al secondo posto nella finale B della Coppa Campioni juniores maschile per club, che vale la promozione nella massima serie del prossimo anno. Il 2009, infatti, ha portato nella già ricca bacheca della società bergamasca la bellezza di 13 titoli e altri 18 podi ai campionati italiani individuali, con la perla del primo posto nel medagliere ai Tricolori allievi. Senza dimenticare le quattro presenze nella Nazionale A, tre nella rappresentativa Under23, 8 nella selezione juniores, 1 in quella Allievi e 1 in quella scolastica. La parte del leone l'hanno fatta i quattrocentisti, specialità che dalle parti del fiume Serio ha trovato negli ultimi anni un terreno fertilissimo, se è vero che due solide pedine delle 4x400 azzurre come Marta Milani e Isabel Juarez, oggi in forza rispettivamente all'Esercito e alle Fiamme Oro, sono uscite dall'Atletica Bergamo '59. E che atleti come la rivelazione Marco Francesco Vistalli, il senegalese Mamadou Gueye, il pluricampione italiano juniores Francesco Rvasio e l'altra giovane promessa Andrea Daminelli hanno corso e vinto, nel 2009, proprio con la casacca giallorossa, arrivando sino all'exploit collettivo del miglior tempo stagionale italiano nella 4x400 (3'10"28), purtroppo non accompagnato dal titolo tricolore assoluto solo per la sfortunata perdita del testimone a gara ormai vinta.

IL NOME NUOVO - Vistalli è a ragione indicato come uno dei giovani più interessanti emersi in ambito italiano nell'ultima stagione. Classe 1987, l'allievo di Alberto Barbera si è migliorato in pochi mesi di mezzo secondo, scendendo sino a 46"55 e meritandosi la chiamata in Nazionale per il Campionato europeo per nazioni, i Giochi del Mediterraneo e le Universiadi, oltre che per gli Europei under 23, dove al sesto posto nella finale individuale ha abbinato la medaglia d'argento con tanto di primato nazionale di categoria nella staffetta. Ha parzialmente steccato solo agli Assoluti, a cui è arrivato peraltro sfinito dagli impegni a raffica (non previsti e tantomeno programmati) con la maglia azzurra. Gueye, dal canto suo, è stato capace di arrivare sino a 46"66 (e a 1'47"71 sugli 800), mentre Rvasio, in assoluto il più talentuoso di tutti, al primo anno tra gli juniores si è messo in tasca la bellezza di 5 titoli italiani (2 individuali e 3 in staffetta), oltre alla medaglia di bronzo in staffetta agli Europei di categoria, alla quale ha contribuito pure Daminelli.

TACCO E PUNTA - Altre due specialità hanno confermato di essere vere e proprie miniere di medaglie. La marcia ha avuto in Andrea Adragna e Federica Curiuzzi i due atleti più rappresentativi. Il primo, al debutto tra gli under 23, si è messo in tasca un secondo posto assoluto e il titolo Promesse nella 50 km, ma anche altre tre medaglie di categoria e il 10° posto nella 20 km europea; la seconda ha sbaragliato il campo tra le allieve, con la tripletta tricolore, la partecipazione ai Mondiali under 18 e due presenze anche nella Nazionale juniores. Ma non da meno è stato il salto con l'asta, che dopo l'affermazione di Elena Scarpellini e Tatiane Carne, attualmente in forza a società militari e tra le migliori giovani italiane, ha visto emergere un'altra interessante promessa, l'allieva Chiara Rota, vincitrice sia del titolo indoor sia di quello all'aperto e convocata per le Gymnasiadi, e la junior Deborah Colpani.

GLI ALTRI - Tuttavia non c'è specialità in cui il club presieduto dall'architetto Daniele Eynard anche quest'anno non sia riuscito a farsi



Federica Curiuzzi

valere: la velocità con Nicola Trimboli (10"81 sui 100) e la senegalese Charlene Sery Secre (12"19), finalista ai campionati africani juniores; il mezzofondo con Andrea Sigismondi (1'50"72 sugli 800), Luigi Ferraris (3'47"96 sui 1500), Sergio Cuminetti, gli under23 Michele Oberli e Alberto Minini e la junior Isabella Cornelli; i salti con gli altisti Davide Marcandelli (tornato con 2.17 su misure d'elite), Andrea Bottacin e Marta Lambrughi, il lunghista Davide Sirtoli e il triplista Simone Openi; i lanci con il martellista Andrea Pasetti; infine gli ostacoli con Paola Gardi e i giovanissimi Hassane Fofana, Giacomo Zenoni e Arianna Pesenti, tutti sul podio ai campionati italiani di categoria. Naturalmente non sarà facile, nella nuova stagione che bussava alle porte, confermarsi su livelli di eccellenza come quelli raggiunti nel 2009, in particolare nella massima serie maschile. Ma lo spirito carico di entusiasmo che anima dirigenti, allenatori e atleti, a maggior ragione dopo un'annata così esaltante, può dare la spinta in più. E chissà che qualcuno, un giorno, non venga a prendere appunti per copiare il modello bergamasco, una delle isole più felici e prolifiche dell'atletica italiana.